SCUOLA E MEMORIA

Per una didattica della educazione civica

Percorsi e materiali

Marta Parodi – Claudia Poggio – Gabriella Ponzio
Vittorio Rapetti -

1°parte

introduzione

Riferimenti

- Didattica della shoah e **programmazione** scolastica → proposta educativa e curricoli
- Il rapporto tra didattica shoah ed **educazione costituzionale** → percorsi/attività interdisciplinari

Nodo essenziale: rapporto essenziale tra
dimensione educativa e «contenuti»
La formazione di una identità aperta e di una mentalità alternativa a quella razzista passa attraverso la prassi educativa quotidiana, allo 'stile' della relazione docente/alunni, all'esperienza che gli alunni fanno a scuola e a casa … ovviamente servono i percorsi (intesi come strumenti, non obiettivi)

Alcune esperienze didattiche significative all'IC2

Claudia Poggio:

EDUCARE AL RISPETTO DELL'ALTRO
percorsi strutturali e modalità quotidiane
nella scuola primaria

Gabriella Ponzio

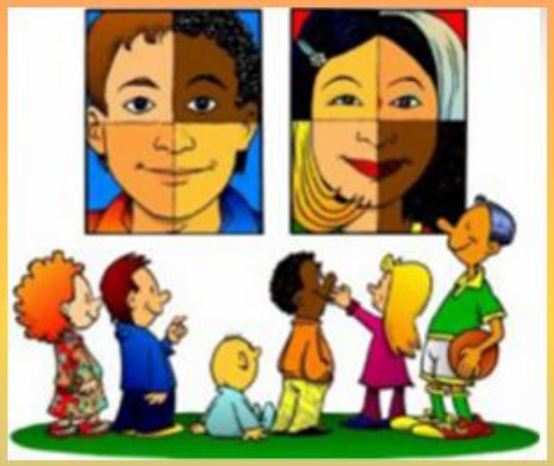
DALLA MEMORIA ALLA PREVENZIONE DELL'INTOLLERANZA
un'esperienza nella scuola secondaria di 1°

Marta Parodi

DALLO STEREOTIPO AL PREGIUDIZIO:
due percorsi di classe per
la scuola secondaria di 1°

esperienze didattiche/1

EDUCARE AL RISPETTO PER L'ALTRO



PERCORSI STRUTTURATI

MODALITA' QUOTIDIANE

di Claudia Poggio

LA SHOAH COME OCCASIONE PEDAGOGICA

- LA DIDATTICA DELLA SHOAH NON SI FA SOLO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA
- UN ARGOMENTO RICCO DI SVILUPPI E SFACCETTATURE
- UNA VICENDA RAPPRESENTATIVA PER EDUCARE AL RISPETTO E ALLA CONVIVENZA CIVILE

Parlare della tragedia della Shoah, di discriminazione e di razzismo rischia di diventa un fatto puramente esteriore ed occasionale, se non è calato in una quotidianità fatta di accoglienza, conoscenza, rispetto dell'altro.

SI PUO' "INSEGNARE" IL RISPETTO?

Formare nei bambini un atteggiamento di apertura e accoglienza verso gli altri costituisce una priorità

UNA SFIDA EDUCATIVA PER NULLA FACILE E SCONTATA

UN'EMERGENZA EDUCATIVA DI FRONTE ALLA QUALE NON POSSIAMO VOLTARE LO SGUARDO

LA CONDUZIONE DI PERCORSI STRUTTURATI IN CLASSE NON PUO' PRESCINDERE DA UNA QUOTIDIANITA' IN CUI COSTRUIRE UN CLIMA DI RECIPROCA FIDUCIA E COMPRENSIONE.

PUO' ESSERE D'AIUTO… IL CIRCLE TIME ,

PROGETTANDO UN TEMPO SPECIFICO:

- per la conoscenza e l'ascolto
- per condividere le regole, capirne il valore ed utilità
- per la discussione e il confronto
- per prendere decisioni condivise
- per valorizzare le differenze
- per risolvere conflitti

Una modalità efficace e coinvolgente: I GIOCHI COOPERATIVI

- GIOCHI DI CONOSCENZA CON UN GRUPPO CHE NASCE
- GIOCHI DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DI UN NUOVO COMPAGNO
- CON UN GRUPPO CONSOLIDATO: GIOCHI PER CONOSCERSI MEGLIO
- ESERCIZI DI GENTILEZZA: DIAMO VALORE
- GIOCHI DI ATTENZIONE E ASCOLTO
- GIOCHI PER IMPARARE A COMUNICARE
- GIOCHI PER TROVARE SOLUZIONI MEDIATE E CONDIVISE
- GIOCHI PER CAMBIARE IL PUNTO DI VISTA

IL GIOCO È UNO STRUMENTO, NON UNA BACCHETTA MAGICA…

Non basterà proporre occasionalmente un gioco cooperativo per rendere un gruppo cooperativo…

Per contrastare atteggiamenti di chiusura ben radicati, smontare stereotipi e pregiudizi, perseguire gli obiettivi elencati prima, ci vorrà una continuità di proposte, che tenti di raggiungere un reale cambiamento.

*Per alcuni **esempi di giochi cooperativi** vedi nell'aula virtuale*

la cartella MATERIALI DIDATTICI

- *Il mondo in gioco – Giochi di strada per l'educazione all'altro di Paola Maniotti (ed.Gruppo Abele)*
- *Novantanove giochi cooperativi di Sigrid Loos*

LA NARRAZIONE

LEGGERE STORIE

… per accostarsi alla realtà in modo più lieve

ma ricco di potenzialità

…per comprendere attraverso similitudini un argomento difficile,

avvicinandolo ad esempi più chiari e noti

DARE VALORE A QUESTE ATTIVITA'

IMPOSTARE IL PERCORSO SCOLASTICO PONENDO ATTENZIONE ALLA RELAZIONE INSEGNANTE- BAMBINI E AI RAPPORTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO NON E' SOLO "STAR BENE A SCUOLA"

Il microcosmo della classe, l'ambiente scuola, può costituire una grande opportunità per fare "palestra di democrazia" , offrendo esperienze per interagire in modo costruttivo e abituarsi a fare scelte consapevoli

UN ESEMPIO DI PERCORSO STRUTTURATO

PARITA'/DISPARITA'…il GIOCO DELLE DIFFERENZE

UN PROGETTO SPERIMENTATO IN CLASSE QUARTA E QUINTA, ADATTABILE A QUALSIASI FASCIA D'ETÀ

OBIETTIVI:

- Rimuovere gli ostacoli, che limitano la consapevolezza delle proprie capacità e della propria soggettività
- Stimolare lo spirito critico, finalizzato anche a "smontare" stereotipi e pregiudizi
- Incoraggiare il riconoscimento e la valorizzazione di valori positivi
- Prevenire fenomeni di discriminazione
- Promuovere e sostenere le pari opportunità fra uomo e donna, valorizzare le diversità di genere in tutti i contesti

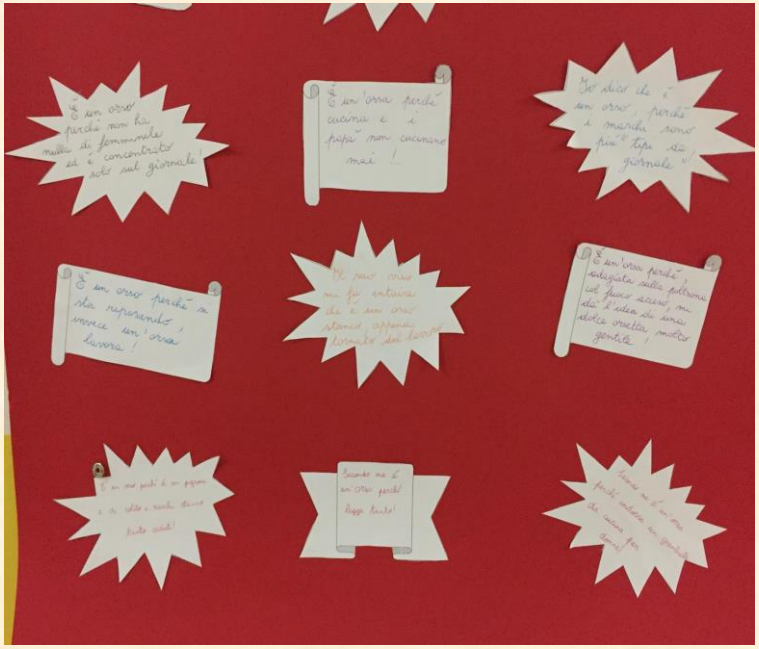
Eliminare gli stereotipi non significa annullare le diversità di genere o proporre eroine a immagine e somiglianza degli eroi di sesso maschile.

Le ATTIVITÀ vengono presentate utilizzando una **metodologia** a carattere:

- PROGRESSIVO : dal semplice al complesso
- ATTIVO E COOPERATIVO: per motivare gli alunni, stimolare la riflessione attraverso il confronto

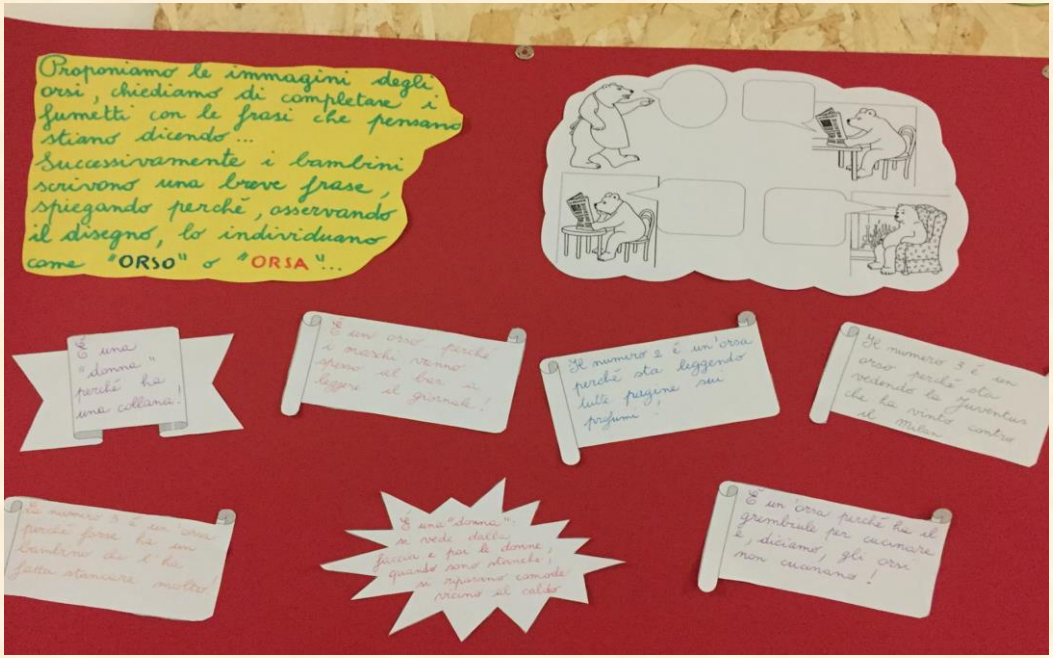
Vengono prima ascoltate esperienze, raccolti dati, condivise informazioni, poi elaborati gli aspetti emersi e rielaborati in modo critico, concludendo con una sintesi comune.

- ✓ *ANALISI DI IMMAGINI*
- ✓ *INTERVISTE AI BAMBINI*
- ✓ *DISCUSSIONI DI GRUPPO*
- ✓ *GIOCHI DI RUOLO*
- ✓ *LETTURA DI STORIE*
- ✓ *CONOSCENZA DI PERSONAGGI*
- ✓ *RIFLESSIONI*



PRIMA FASE - FAR EMERGERE GLI STEREOTIPI

PER CAPIRE COME I BAMBINI PERCEPISCONO LE DIFFERENZE DI GENERE, LI INCORAGGIAMO AD ESPRIMERSI LIBERAMENTE.



PROVIAMO A FAR EMERGERE GLI STEREOTIPI:

COME PERCEPISCONO I MODELLI MASCHILI E FEMMINILI CHE VENGONO TRASMESSI DALL'AMBIENTE INTORNO A LORO?

VI SI RICONOSCONO?

1.CHIEDIAMO AI BAMBINI DI OSSERVARE LE IMMAGINI

2.SENZA DOMANDE O COMMENTI, DEVONO SCRIVERE ACCANTO AD OGNI IMMAGINE: ORSA oppure ORSO

3.IN UN'ALTRA SCHEDA PROPONIAMO LE STESSE IMMAGINI, CON UN FUMETTO ACCANTO AD OGNI FIGURA: COSA STANNO DICENDO O PENSANDO?

4.INFINE DEVONO SCRIVERE UNA BREVE FRASE PER MOTIVARE LA LORO SCELTA

PROFESSIONI DA UOMO, PROFESSIONI DA DONNA

PROFESSIONI DA UOMO, PROFESSIONI DA DONNA…

Proposta di immagini da osservare e descrivere:

CHI SONO QUESTE PERSONE E CHE LAVORO FANNO?

DESCRIVI LA SITUAZIONE CHE VEDI

VIENE PROPOSTO UN ELENCO DI PROFESSIONI CON LA RICHIESTA DI INDICARE:

- ***I LAVORI DA DONNA***
- ***I LAVORI DA UOMO***
- ***I LAVORI ADATTI AD ENTRAMBI***

UN'INTERVISTA PER CONOSCERSI….

CHIEDIAMO ALLE BAMBINE E AI BAMBINI DI RISPONDERE CON SINCERITA' ALLE SEGUENTI DOMANDE:

- Quali sono i tuoi giochi preferiti?
- Secondo te esistono "giochi da maschio" e "giochi da femmina"?
- Secondo te ci sono maschi che vorrebbero fare " giochi da femmina" e femmine che vorrebbero fare "giochi da maschio" ma non lo fanno? Perché?
- Con chi preferisci giocare?

- Cosa ti piace dei maschi? Perché?
- Cosa ti piace delle femmine? Perché?
- Cosa non ti piace dei maschi? Perché?
- Cosa non ti piace delle femmine? Perché?

- Esistono lavori da maschio e lavori da femmina?
- Che lavoro vorresti fare da grande e perché?
- Che lavoro non vorresti fare da grande e perché?
- Gli uomini e le donne possono svolgere gli stessi lavori?

- Quando sarai grande e avrai dei figli, chi si occuperà di loro?

ALCUNE RISPOSTE DEI BAMBINI

ESISTONO GIOCHI DA MASCHIO E GIOCHI DA FEMMINA?

- Secondo me figurine è da maschio e bambole da femmina.
- Secondo me no, perché i gusti sono gusti.
- Sì, per i maschi nerf e avengers; per le femmine barbie.
  Ma possono giocare insieme anche se non è il loro gioco preferito…
- Secondo me no. Magari nascono come giochi da maschio
  o da femmina ma poi vengono praticati da tutti.
- Sì, esistono: come calcio e danza.
- Le femmine amano disegnare, i maschi giocare a palla e a nascondino.
- Secondo me no, perché i giochi sono per tutti.
- Le barbie per le femmine, calcio per i maschi.
- Sì perché i lego sono da maschi e le bambole sono da femmine.
- Secondo me non esistono perché tutti possono fare qualsiasi gioco.
- Sì, sono le barbie e motocross.
- Ma no…i giochi sono giochi!

SECONDO TE CI SONO MASCHI, CHE VORREBBERO FARE “GIOCHI DA FEMMINA” E FEMMINE, CHE VORREBBERO FARE “GIOCHI DA MASCHIO” MA NON LO FANNO? PERCHE’?

- Sì, ci sono. Però non lo fanno perché hanno paura di deludere i genitori.
- Secondo me sì, ma non lo fanno perché si vergognano.
- Sì, ma non lo fanno perché pensano che gli altri li lascino in disparte. Anche se penso che dovrebbero giocare con ciò che gli piace di più.
- Secondo me sì perché non siamo tutti uguali.
- I maschi secondo me non vogliono fare giochi per femmine.
  Le femmine invece qualche volta giocano con i maschi.
- A volte le femmine vorrebbero fare calcio e i maschi vorrebbero fare danza ma poi non lo fanno perché potrebbero essere presi in giro.

A conclusione di ogni “intervista”, viene riassunto quanto emerso e condiviso nel *CIRCLE TIME*

Attenzione particolare viene posta nel :
- creare un buon clima di gruppo, stimolare la fiducia, il rispetto reciproco
- favorire la comunicazione, l’esplicitazione delle emozioni, l’accoglienza delle idee altrui e la socializzazione
- aiutare la scoperta di nuovi punti di vista e modi di interagire
- riflettere sulla diversità come ricchezza

LE LETTURE (solo alcuni esempi…)

- ✓ ***Storie della buonanotte per bambine ribelli di F.Cavallo, E.Favilli (Mondadori)***
- ✓ ***Ragazze con i numeri. Storie, passioni e sogni di 15 scienziate di V.De Marchi, R.Fulci (editoriale SCIENZA)***
- ✓ ***Cattive ragazze. 15 storie di donne audaci e creative di A.Petricelli, S.Riccardi (Sinnos)***
- ✓ ***L’autobus di Rosa di F.Silei, M.A.C. Quarello (Amnesty International)***

LE CONCLUSIONI A CUI SONO GIUNTI LE BAMBINE E I BAMBINI HANNO EVIDENZIATO L'IDEA CHE SIA POSSIBILE COMPORTARSI NEL MODO PIU' CONGENIALE PER CIASCUN INDIVIDUO, INDIPENDENDENTEMENTE DAL SESSO A CUI APPARTIENE.

Comunicare e far comprendere che le qualità positive o negative dei personaggi possono caratterizzare una personalità e non sono necessariamente "tipiche" di un genere sessuale

Ciò crea un immediato collegamento con altri percorsi di educazione alla diversità, alla tolleranza, all'integrazione sociale delle minoranze, al "rispetto verso l'altro".

Vorrei essere ricordata come una persona che voleva essere libera… perché anche altri potessero essere liberi

(Rosa Parks)

esperienze didattiche/2

DALLA MEMORIA
ALLA PREVENZIONE
DELL'INTOLLERANZA

un'esperienza nella scuola secondaria di 1°

Gabriella Ponzio

«A molti, individui o popoli, può accadere di ritenere, più o meno consapevolmente, che ogni straniero è nemico. Per lo più questa convinzione giace in fondo agli animi come una infezione latente; si manifesta solo in atti saltuari e incoordinati e non sta all'origine di un sistema di pensiero. Ma quando questo avviene, quando il dogma inespresso diventa premessa maggiore di un sillogismo, allora, al termine della catena, sta il lager.[…] La storia dei campi di distruzione dovrebbe venire intesa da tutti come un sinistro segnale di pericolo.»

P.Levi, Se questo è un uomo

L'intervento educativo si sviluppa su due livelli:

- la memoria della Shoah **per non dimenticare**, per conoscere il passato, i protagonisti nel bene e nel male
- la memoria della Shoah come **chiave di interpretazione e prevenzione** dei fenomeni di intolleranza del presente

La mia esperienza didattica

שמות

- **Per non dimenticare…**
- **Memoria della shoah locale**.
  - L'attenzione ai *nomi,* alle *storie, al vissuto personale*
  - Gli ebrei parte integrante del tessuto culturale ed economico della città.

- **Memoria dei *Giusti*:**
  - è responsabilità personale la scelta tra il bene e il male
  - anche in quello che sembra il male assoluto c'è chi ha avuto il coraggio di difendere i diritti umani

- **La narrazione**: esperienza coinvolgente che aiuta nella riflessione, nella conoscenza, ma anche nel dar voce alle emozioni.

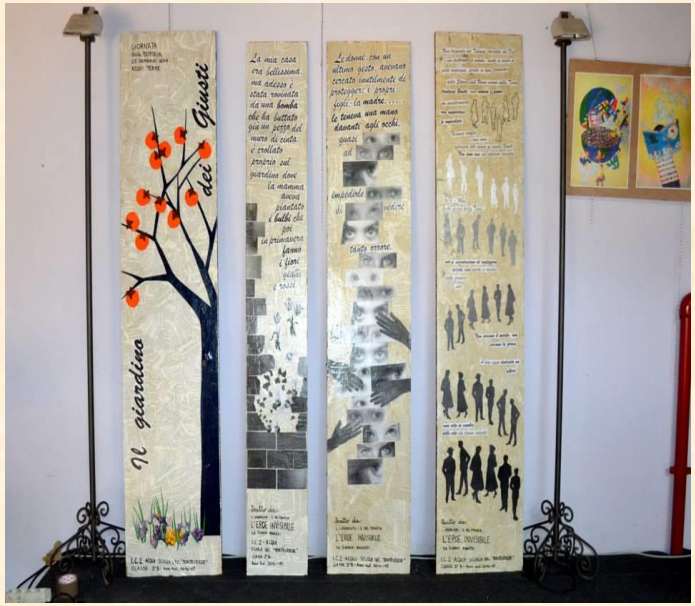
  - **L. Cognolato- S. Del Francia*, L'eroe invisibile,*** Einaudi ragazzi 2014

    Giorgio Perlasca, commerciante di carni italiano, si ritrova per lavoro in Ungheria quando arrivano i tedeschi. Grazie ad un falso passaporto fornitogli dall'ambasciata spagnola, si finge console spagnolo e riesce a salvare molti ebrei dalla deportazione.

  - **P. Reineri*, A colpi di pedale***, Ave 2018

    Gino Bartali, a rischio della propria vita, si adoperò in favore dei rifugiati ebrei, su proposta dell'arcivescovo di Firenze Elia Angelo Dalla Costa, compiendo numerosi viaggi in bicicletta dalla stazione di Terontola- Cortona fino ad Assisi, trasportando documenti e foto tessere nascosti nei tubi del telaio della bicicletta.

- **M Biglia- B. Massera- A. Azzarito, *L'ora del tempo sognato***, docufilm
  - Gioconda Carmi e Giuseppina Gusmano salvano una decina di bambini ebrei di un orfanotrofio di Torino, sfollati a Casale.
- **M. Polacco- P. Fargion, *Il Vescovo degli Ebrei***, Puntoacapo 2019 Il rabbino Adolfo Ancona e la sua famiglia protetta e aiutata da un intero territorio :Acqui, Terzo, Cartosio, Ponzone.



Pannelli ispirati a *L'eroe invisibile*

Presentazione del libro
Il Vescovo degli Ebrei

- **Testimonianze di sopravvissuti** (Primo Levi, Liliana Segre)
- **Partecipazione alle iniziative locali** (G.d.M, posa delle pietre d'inciampo, presentazione di libri, mostre, visite guidate al cimitero degli Ebrei): **senso di appartenenza alla comunità**

Giornata della Memoria

Posa delle pietre d'inciampo

- **Per interpretare e prevenire l'intolleranza…**
  - Percorsi di educazione interculturale (progetti *Di terra in terra)*
  - Conoscenza dell'altro, del *diverso* come risorsa, come antidoto al pregiudizio
  - Incontri con richiedenti asilo

Spettacolo teatrale *Dans mes chausseures*

Omar incontra i ragazzi

Coltivare la Memoria è ancora oggi

un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta,

in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze,

a ricordare che ciascuno di noi

ha una coscienza e la può usare.

Liliana Segre

esperienze didattiche/3

DALLO STEREOTIPO AL PREGIUDIZIO

Percorsi di classe per la Scuola Secondaria di 1°

a cura di ***Marta Parodi***, con la collaborazione di ***Ilaria Maggio***

PREMESSE METODOLOGICHE

- Non un *giorno* ma un **PERCORSO**
- Un PERCORSO **CONDIVISO** con il Consiglio di Classe e con la classe nei contenuti e negli obiettivi
- Un PERCORSO **da TRACCIARE**, aperto al contributo e all'iniziativa
- Un PERCORSO **PENSATO PER LA CLASSE**, calato nella sua realtà dinamica

DUE PERCORSI...UNA PARTENZA

NARRARE CON LE IMMAGINI

https://youtu.be/vW_NBzWHv6A

https://youtu.be/JSn28UMlIGI

Let everything happen to you
Beauty and Terror
Just keep going
No Feeling is final

Rainer Maria Rilke

Se le parole fossero pietre?

I PREGIUDIZI CHE SIAMO

- **Obiettivi formativi**:
- Creare spazi aperti al confronto e al dialogo costruttivo
- Far emergere stereotipi e pregiudizi che condizionano le dinamiche interne al gruppo classe

- **Compito di realtà**:
- Elaborare un **KIT ANTI PREGIUDIZIO** che contenga al suo interno un **MANIFESTO**

Le attività proposte servono a far riflettere i ragazzi su come gli stereotipi si possano trasformare in pregiudizi, influenzando comportamenti e dinamiche relazionali.

↓

ATTIVITÁ DI IMMEDESIMAZIONE (giochi di ruolo)

ATTIVITÁ che implicano ***SCELTE***

COME CONTRASTARE
GLI STEREOTIPI E I RUMOURS

ovvero

COME COMBATTERE IL LORO DILAGARE E LA LORO AMBIGUITÀ E SVILUPPARE SENSO CRITICO

- Porre domande
- Mettere in discussione le generalizzazioni
- Affrontare direttamente la realtà
- Dare messaggi positivi
- Incoraggiare la curiosità
- Trovare punti di incontro
- Applicare il buon senso
- Considerare che tutti possiamo essere vittime di rumours
- Trovare spiegazioni alternative
- Chiedere concretezza, e non solo motivazioni astratte
- Assumere la prospettiva delle persone cui ci riferiamo (spostare il punto di vista, metterci nei panni altrui)
- Cercare sempre aggettivi che contrastino gli stereotipi
- Insistere sulle eccezioni

FONTI

Daniel de Torres Barderi, *Antirumours Handbook*, 2018

www.understandingprejudice.org

Il gioco degli specchi

I PREGIUDIZI DEFORMANO LA REALTÀ

Obiettivi formativi:
→ sviluppare maggiori capacità d'ascolto e di percezione delle diversità così da favorire la conoscenza dell'altro da sé, principio fondamentale per la vita comunitaria.
→ allenare gli alunni alla consultazione maggiormente consapevole e critica delle informazioni (mass media, social, pubblicità, propaganda...)

Compito di realtà: elaborare un **MANIFESTO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE** che impegni docenti e studenti a collaborare per un'educazione libera da forme di discriminazione e violenza.

Le attività proposte sono funzionali ad allenare la capacità critica degli alunni ed a rafforzare la consapevolezza che la realtà è l'esito di un percorso di conoscenza e di confronto che non prevede la scorciatoia del pregiudizio.

↓

ATTIVITÀ DI RICERCA GUIDATA
DEBATE

DUE PERCORSI...UN APPRODO

- In conclusione ...
- i due percorsi viaggiano su binari paralleli per arrivare ad un'unica destinazione
- quella del **"LUOGO COMUNE"** non più inteso come processo di generalizzazione ma come **SPAZIO DI CONDIVISIONE**, **DIALOGO e CONFRONTO** che la scuola dovrebbe rappresentare per chi la frequenta, come docente o alunno
- la **DECOSTRUZIONE** del **PENSIERO STEREOTIPATO** attraverso l'allenamento alla curiosità e alla conoscenza dell'altro da sè

- Basta "allargare l'inquadratura" per scoprire una realtà molto più interessante di quella veicolata dagli stereotipi e dai pregiudizi.
- https://youtu.be/X60igLFx02k

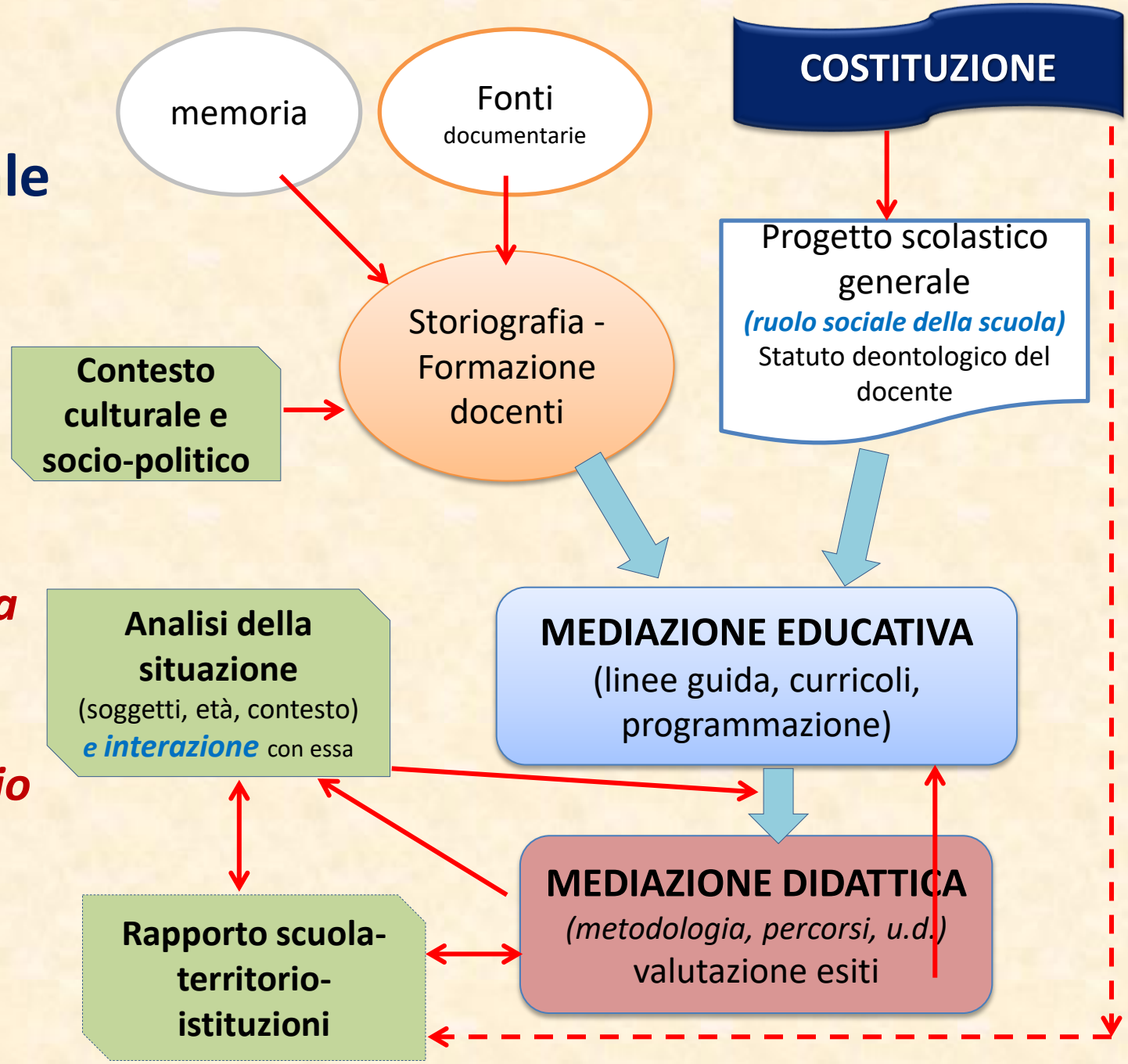
Qualche riflessione

- Intreccio tra didattica della shoah ed educazione alla relazione con l'altro
- La relazione tra esperienza e conoscenza (scuola luogo dove emergono le esperienze di vita e dove vengono forniti stimoli conoscitivi ed esistenziali utili a orientare le esperienze di vita)
- Insegnante come '*intellettuale sul campo*' capace di ascolto e rielaborazione
  → didattica come espressione culturale 'alta', perchè combina cultura, tecnica e relazione

Il rilievo costituzionale e scientifico dell'attività didattica

dal rapporto storia/memoria

al rapporto scuola/territorio



-

  - Un consiglio di lettura (tra educazione e psicologia)

Gli effetti prodigiosi della meraviglia di Annamaria Testa, https://www.internazionale.it/opinione/annamaria-testa/2021/01/19/meraviglia-benefici-salute-pandemia

Elaborazione a cura di Vittorio Rapetti – aprile 2021